

NOTE AGGIUNTIVE A "NON C'E' TEMPO DA PERDERE"

Fra le varie ipotesi relative all'inizio, da considerare questa : Antonio e Corrina partono dal loro paese vicino a Napoli (Maddaloni?) con una cinquecento piuttosto scassata. La zona di Maddaloni è famosa per le mozzarelle, chilometri di mozzarelle , di bottiglioni di vino, e di fiori. La cinquecento è stracarica di mozzarelle di fiori e di vino. La partenza dal paese ti dà già il senso del ritmo del film : precipitoso. Partono per Roma, intanto che caricano la cinquecento con l'aiuto dei familiari - povera gente - di mozzarelle di vino e di fiori si sentono frasi che accennano a Roma, là vanno là li aspetta un amico conterraneo, Carlone, fra i salutanti i nostri c'è anche la madre di Carloni. Si sentono anche parole di augurio, ci pare di capire che è in palio qualche cosa, e che questo viaggio a Roma è in funzione della speranza. Ma il tempo passa, Carlone li aspetta alle ~~six~~ cinque pomeridiane in piazza Colonna, nel cuore di Roma . Presto, presto. Si sono dimenticati di mettere

l'olio nella macchina. Quasi partivano per l'an-
 sia senza la benzina. Tutti li aiutano, vorrebbero
 aiutarli. Si è formato un capannello di gente, di
 familiari, di amici, Auguri, auguri, Ancora una moz-
 zarella, immersa nel liquido latteo. Si rompe un bot-
 tiglione di vino. Sembra una sciagura. Per un minuto.
 Poi via finalmente a tutta velocità, che è poca con
 questa macchinetta. La strada sembra tutta una moz-
 zarella. le campagne ai lati sono affollati di bufali
 e di bufale. Antonio e Corinna sono ansiosi e felici,
 cantano, si spaventano come per un alluvione quando
 si accorgono che dagli involucri delle mozzarelle
 esce il liquido lattiginoso: bisogna laboriosamente
 e frettolosamente correre ai ripari.

Tutto questo serratamente fino a un taglio
 secco : Roma!

Una Roma tremendamente ingolfata dal traffico.
 La cinquecento sembra ancora più piccola. Roma e gli
 altri veicoli ancora più grandi: Sirene delle auto-
 ambulanze, ingorgo fragoroso che fa perdere a tutti
 la pazienza, un autista addirittura spara : panico
 per un minuto ma si tratta di una rivoltella scac-
 ciacani, però è uno dei segni della tensione cittadi-
 na . Antonio schizza via verso la sua piazza Colonna

con le sue mozzarelle che hanno ripreso a fare acqua, forse un bottiglione rotto che lascia una lunga scia rossa, le guardie inseguono Antonio non per arrestarlo ma per avvertirlo, e Antonio arriva così spaventato in piazza Colonna.

Dove Carlone abbraccia i suoi due giovani compaesani urlando di gioia. E' un uomo sui trent'anni, e spensierato, già ambientato a Roma. Ci tiene a farlo vedere nel vestire, nei gesti. Fa anche una fotografia con una polaroid a Antonio, dice che poi la porta a un giornale. Poi porta Antonio e Corinna in un alberghetto traversa del Babuino, in alto, da dove quasi si domina Roma e qui cominciamo a sapere qualche cosa di più: Roma è ai loro piedi ed ecco là, no là, un po' più a destra, un po' più a ~~xxx~~ sinistra ecco tra il colosseo e il Quirinale, il punto, solo un punto, dove Antonio potrebbe anche trovare domani sera la gloria. Carlone, abbiamo detto

Carlone è una persona gesticolante, meridionale, si vanta di essere stato lui a fare entrare fra i dieci il suo compaesano Antonio, con le sue conoscenze. Ora comprendiamo : si tratta di un premio letterario. Non c'è da sperare nella vittoria finale ma è già una affermazione essere entrati nella rosa dei dieci. Ora bisogna sfruttarla. ^{Domattina} ~~Domattina~~ sul giornale ci saranno le fotografie dei dieci , tra cui Antonio.

Antonio è grato a Carlone e stordito . Carlone lo abbraccia di continuo gli dà ordini, dà ordini e istruzioni anche a Corinna, se loro faranno quello che lui vuole vedranno che bella pubblicità otterrà pur essendo l'ultimo della rosa, proprio il decimo. Si vede che Carlone conosce l'ambiente : la parola merda gli esce spesso dalla bocca per qualificare la situazione, situazione di merda, tutti lottano senza scrupoli , gli altri concorrenti hanno mosso ministri, pare anche il papa. I due che hanno probabilità di vincere sono Malavasi e Bozzi, già famosi. Lui Antonio è zero , non lo conosce nessuno, è stato lui Carlone che essendo amico della dattilografa di uno dei giudici più influenti, uno dei più ricchi di Roma anche se non legge libri e finge

di averli letti, è stato lui Carlone che ha convinto la dattilografa a raccomandare Antonio al suo principale e ce l'ha fatta. Corzinna è anche lei stordita, ascolta questo ciclone così affettuoso generoso e osa introdursi nel discorso per affermare che però le poesie di Antonio sono belle. Belle. Bellissime, riconosce Carlone ma non significa niente, la realtà è un'altra, la lotta è tra amicizie inimicizie simpatie interessi ~~enervax~~ merda! Non sono anch'io un uomo d'ingegno, grida Carlone, non ho scritto anch'io un bel libro? e scoppia improvvisamente a piangere. All'esaltazione è subentrato questo sconforto tremendo. Comprendiamo che Carlone è un autore fallito, venuto a Roma pieno di sogni qualche anno fa con il suo bravo libretto di poesie, e che gli andò a buca. Ma è un attimo, si risollewa più vivo di prima davanti agli sbalorditi giovani coniugi che hanno cercato di consolarlo. Evviva, grida, vinceremo. Non vincerà il premio ma qualche cosa vincerai, troverai un posto in un giornale, pubblicherai il secondo libro da un grande editore, il tuo nome deve diventare popolare come quello di chinaglia. Adesso lavatevi, cambiatevi, c'è una piccola conferenza stampa presenti tutti e dieci i candidati. E domattina sveglia presto, mettersi in giro

a portare mozzarelle, fiori, ~~wxvawx~~ bottiglie di vino, libri. Lui ha già l'elenco dei grandi elettori, gli indirizzi , bisogna salutare tutti, sorridere a tutti, dare ragione a tutti, questa è una grande occasione per farci conoscere, se gli sfugge questa , dice Carlone Antonio diventerà un fallito come lui, non c'è tempo da perdere, lui ha un'idea; il Colosseo! siccome Antonio sarà sconfitto, alla fine invece di tornarsene con la coda tra le gambe al paesello farà uno scandalo , salirà sul Colosseo minacciando di buttarsi giù per protesta che non lo hanno premiato, accorrerà tutta la stampa, anche straniera, magari leggerà le sue poesie dall'alto del Colosseo mentre i pompieri cercheranno di raggiungerlo con le loro lunghe scarpe. Ma adesso avanti , li aspettano alla conferenza stampa.

2. Chi sono Antonio e Corinna? Lo abbiamo già capito strada facendo. Due bravi ragazzi, lei innamorata pazza di suo marito , si sono sposati da un annetto o due, e lui di lei, ma lui è anche innamorato del successo, della gloria, l'ha sognata al piccolo paese natale, scrivendo i suoi versi , facendo appunti per degli altri libri . E' un ragazzo di una cultura modesta, si è fatto da solo, suo padre e sua madre hanno una di quelle botteghe piene appunto di mozzarelle di vino , poste

ai margini della strada che da Napoli va verso Roma. In sostanza povera gente che sbarca appena il lunario; così anche la famiglia di Corinna (quando sono partiti fra i salutanti c'era anche padre madre fratelli di Corinna) . E' un poeta ma questo non gli impedisce di ^{wn}desiderare la fame . Ha avuto la fortuna di un amico ^{lc} come Carlone che lo ha immesso coi suoi traffici fra i concorrenti del premio ~~Vavivavavavav~~ di poesie Italia, un premio conosciuto , che si dà una volta all'anno a Roma con molta pubblicità , e i cui votanti sono alcune decine di persone appartenenti ai ceti ricchi influenti della capitale , letterati, costruttori edili, prelati, ^{nobili} professori universitari, politici, di ambo i sessi, pare ci sia anche uno strozzino tra queste decine di votanti, e uno che è stato in carcere. Chi dice per motivi eroici (la Resistenza) chi per bancarotta fraudolenta.

Antonio non è un ragazzo corrotto ma corrompiabile come vedremo. La smania del successo corrompe nature anche più sinceramente poetiche di Antonio. Lo abbiamo udito esprimersi con modestia quando è partito, con la moglie stessa in viaggio come se a lui bastasse ciò che ha già ottenuto, quel riconoscimento di essere nella rosa, e ne è riconoscente a Carloni,

è un ragazzo tranquillo , sognatore, che però ha dei repentini entusiasmi , cioè una carica di giovinezza che si esprime in un abbraccio alla moglie, in un'improvvisa canzone (cantano lui e la moglie nella cinquecento avvicinandosi a Roma); una carica di vitalità che quando esplode fa tanto più risalto con gli altri momenti di quasi timidezza. Ma con un personaggio vicino quale Carlone, che gli fa sempre fuoco, che è sempre lui stesse in tensione, e che considera la partita ingaggiata come fosse sua propria e ripete spesso che non c'è tempo da perdere, illustrando la sua esperienza ormai della vita e specifica degli ambienti romani, il nostro Antonio è come uno ogni tanto frustato : ci pensano poi i fatti con la loro concatenazione a renderlo sempre più galvanizzato e disposto a seguire il ritmo e il carattere dei suggerimenti di Carlone che si trasformano a poco a poco in suggerimenti di tutta una società , della maggior parte di colore coi quali egli finisce con l'avere il suo precipitoso rapporto con alti e bassi di speranza e disperazione che diventano poi più di speranza : il traguardo vittorioso si avvicina , e più si avvicina più si è disposti a tutto pur di raggiungerlo .

Il nostro Antonio non ha come stimolo soltanto Carlone. Ha anche la moglie, Ma questa non per i motivi di Carlone quanto per la sincera devota ammirazione che ha per il valore del marito. Per lei le poesie di Antonio sono le più belle del mondo, le sa a memoria, e il fatto che lui sia tra i dieci lo trova il giusto riconoscimento anzi è stata commessa secondo lei una cattiva azione , una ingiustizia, collocandolo al decimo posto.

3. La conferenza stampa è in una piccola saletta stipata. Ci sono giornalisti fotografi, Tutti prestano attenzione ai due candidati più illustri, Malavasi e Bozzi, e trascurano tutti gli altri. Figurarsi come trascurano Antonio che è il decimo in graduatoria. I giornalisti tempestano di domande Malavasi e Bozzi per accenderne la rivalità . Antonio e sua moglie avvertono le prime delusioni , si sentono trascurati. Anche se Carlone improvvisamente legge a alta voce una poesia di Antonio il risultato è il contrario di quanto si aspetta, perché tutti protestano in quanto anche gli altri concorrenti avrebbero diritto di leggere qualche cosa di loro. allora Carlone grida che Antonio è un caso speciale : ^{ha} ~~una~~ la giovane moglie incinta, è lieto di darle la notizia in questa confe-

renza stampa. C'è un momento di silenzio, dei generici mormorii di complimento , ma l'attenzione di nuovo si riconcentra sui due grandi avversari Malavasi e Bozzi che recitano la solita ipocrita commedia dell'amicizia delle strette di mano degli abbracci, ~~in~~ in nome dell'arte che affratella. Vinca il migliore, dicono tutti e due . Intanto uno dei presenti si è avvicinato a Corinna e domanda di quanti mesi è . Come si fa a rispondere con quella pancina così asciutta, quel corpo dalla linea perfetta. Antonio risponde un po' a precipizio : da ieri! E' entrato anche lui nel gioco delle bugie. Uno dei ^{giornalisti} ~~presenti~~ , con malizia, domanda , allungando le mani, se può dare una toccatina rispettosa al ventre della sposina perché porta fortuna, ~~è~~ una toccatina fuggevole gliela dà, facendo arrossire Corinna, restare perplesso Antonio che probabilmente in altra circostanza avrebbe dato una sberla al giornalista, ma qui non osa, per un istintivo opportunismo. Lui e la moglie si danno un'occhiata con un'ombra di vergogna reciproca , come avessero coscienza ,presagio, che bisognerà fare altro ~~per vincere~~ per affermarsi .

4. - Ritroviamo Antonio e Corinna a letto nella cameretta dell'alberghetto. Da dove splende la Roma illuminata di notte. Fanno l'amore ma lo interrompong continuamente.

Un lungo amore, appassionato, si vogliono proprio bene, ma il pensiero dominante è il premio, al punto che proprio quando sembra siano travolti dai sensi, s'interrompono, una volta è Antonio e una volta è Corinna. "Ha detto Carlone che Bozzi dopo la lite forse si ritira. Resta Malavasi mai sentito che gli è scappata una bestemmia ^{non grave ma comune} in pubblico e per questo perderà tutti i voti dei clericali. Invece che decimo io potrei finire ottavo". Poi riprendono a baciarsi abbracciarsi avvoltolarsi nelle coperte. Interrompe Corinna: "domattina andiamo in chiesa appena alzati. In San Pietro. Più è grande più ci sono probabilità di essere ascoltati". "Io non vengo. Tu lo sai che io non credo." Ma che cosa ci rimetti è una circostanza eccezionale. Poi non ti vede nessuno". Il nostro paese ha bisogno di sincerità, di verità, Le mie poesie se hanno un merito è proprio questo". Poi si rituffa tra le braccia e le gambe dell'amata. La quale però interrompe ~~wxwx~~ ancora una volta: "Antonio! fallo per me. Se vuoi, non preghi. Stai lì, vicino a me, buono, quieto, Tesoro, amore, ". E si sente uno strepito di baci. Poi: "Senti, cara, io sono laico". "Che cosa vuol dire tesoro?" "Indipendente, non ho rapporto con il ~~potere~~ potere cattolico". "Io non capisco molto di queste cose, però mi pare che ci sei tu solo a fare così". "Tutti sono laici in Italia

ma tutti vanno in chiesa. Io no. Ci vuole uno che dia l'esempio". E riprendono a far l'amore. Appassionatamente. Ma lei insiste con dolcezza : "Perche tesoro vuoi essere diversa dagli altri tuo padre da tua madre ? Loro vanno in chiesa ". A questo punto Antonio s'inciazza mortalmente, accende la luce, si alza in piedi sul letto, grida che lei è una stupida, una povera donna che non vede più in là del suo naso, che non sa niente della storia, della realtà italiana, e che non ha neanche capito le sue poesie, che lei finge di averle capite ma non le ha capite , si vergogni. Corinna si vergogna e si mette a piangere , tra le lacrime grida che non è colpa sua, che ha fatto solo la terza elementare , e che lui lo sapeva , e continuerrebbe se Antonio non rispegnesse la luce e non le ripiombasse a fianco domandandole perdono con un turbinio di parole stupide assurde e sincere come può fare un innamorato più che un poeta.

5. - Non c'è poi da meravigliarsi troppo se la mattina in chiesa , proprio a San Pietro, c'è Corinna e al suo fianco Antonio , oltre a Carlone per la verità

Antonio non prgga sta lì come uno che non va più in là di una presenza formale. Un po' come i ministri. Carlone invece guarda ogni tanto l'orologio per sollecitare , così escono incrociando file di turisti .

Fuori , nella gran piazza, c'è un amico di Antonià che aspetta con pacchi e pacchettini, cioè libri , mozzarelle, bottiglie di vino, come sappiamo. E vistosi indirizzi su quei pacchi che adesso sono stati fatti per bene con della bella carta anche d'argento. Bisogna recapitarli e ciascuno deve assumersi il suo compito . Ma quelli più importanti sono tre o quattro , ci deve andare di persona Antonio : si tratta dei grandi elettori, delle persone che con il loro voto trascina- no altri voti bisogna usare i mezzi più rapidi , metropolitana autobus carrozzelle taxi soprattutto perché uno dei personaggi sta al Gianicolo un altro vicino al Quirinale e così via sparsi per la immensa monumentale e trafficata Roma un po' di soldi Antonio li ha , è infervorato, disposto a spendere fino all'ultimo centesimo . Tanto più che sul giornale c'è la sua faccia ! Proprio la sua fra i dieci candidati , anche se il cognome